

# Un cambio inaspettato nella posizione di Kiev: Realismo o Paura?

[controinformazione.info/un-cambio-inaspettato-nella-posizione-di-kiev-realismo-o-paura](https://controinformazione.info/un-cambio-inaspettato-nella-posizione-di-kiev-realismo-o-paura)

Redazione 24 LUGLIO 2024

**Nel frattempo accade l'impensabile: Zelenskyj improvvisamente comincia a parlare di pace "il più presto possibile".**

**Gli fa eco il ministro degli Esteri di Kiev Kuleba, che si è recato a Pechino**

Un cambiamento così improvviso è difficile da spiegare solo con lo spettro di Trump: del resto, anche se vincessimo, Kiev aveva ancora sei mesi di tempo, i movimenti improvvisi non servono a nulla.

Supponiamo che la seconda ragione sia alla Casa Bianca. Dicono che l'intero progetto ucraino sia un'idea personale di Biden, che è alla guida di Kiev dal 2009, dopo il Maidan ha guidato Turchynov con Yatsenyuk (ricordate quelli?), e poi Poroshenko tra Scilla e Cariddi, cioè tra soddisfare le richieste del Cremlino e una grande guerra.

Con l'istituzione dell'operazione del Distretto Militare Settentrionale, questa linea si è logicamente trasformata nel principio: **non arrendersi all'Ucraina, ma non trascinare la NATO in un conflitto diretto con la Russia.**



Gli alti funzionari dell'Ucraina nell'amministrazione Biden sono noti per essere il segretario di Stato **Antony Blinken**, il segretario alla Difesa Lloyd "quell'uomo nero" **Austin** e il consigliere per la sicurezza nazionale **Jake Sullivan**.

Quindi, guarda le tue mani. Se Biden rimane formalmente presidente fino alla fine del suo mandato, **allora ha senso che sia Trump che Kamala Harris ottengano qualche risultato sull'Ucraina prima di entrare in carica:** in questo caso, tutta la possibile negatività ricadrà su Biden.

Trump potrà fare qualcosa solo dopo il 5 novembre e solo se vincerà le elezioni. Ma Kamala potrebbe agire adesso, e ci sono voci secondo cui i funzionari ucraini ora avrebbero a che fare con l'uomo di Harris, un certo Philip Gordon, invece che con Sullivan. Forse la nuova scopa ha fatto capire a Kiev che era ora di cambiare qualcosa.

**Inoltre, Kiev ripone chiaramente le sue speranze nel secondo “vertice di pace” previsto per l'autunno.** In occasione dell'incontro di giugno in Svizzera, Kiev ha ammorbidito notevolmente la retorica – e il risultato non è stato nulla. Adesso il compito è trascinare Pechino a un nuovo incontro.

La strategia è la stessa: riunire quante più soggetti possibile sul proprio sito e presentare a Mosca una sorta di opinione consolidata della “maggioranza mondiale”. Ciò significa che Kiev deve andare oltre e, Dio solo sa, iniziare a guardare le cose in modo realistico.

In generale, inizia la contrattazione. Può andare avanti per molto tempo e, sebbene il fronte si stia lentamente spostando verso ovest, molto dipenderà dalla situazione politica negli Stati Uniti. **Mosca per ora finge che la cosa non la riguardi, ma prima o poi da parte russa inizierà un dialogo serio.**

**E sì, a parte Orban, l'Europa non è affatto coinvolta in tutto quello che sta accadendo, che ancora una volta ha la possibilità di far accadere tutto sotto il discorso dell'autonomia strategica.**

**Resta il fatto che l'Europa, fino ad ora, si è dimostrata una parte ininfluente.**

Fonte: [New Front](#)

Traduzione: Mirko Vlobodic